



Lettera del vescovo di Cremona, mons. Antonio Napolioni, ai Presbiteri, Diaconi, Consacrati/e, e Fratelli credenti, per invocare il dono del discernimento

Carissimi Presbiteri, Diaconi, Consacrati/e, e Fratelli credenti,

nella lettera che il Giovedì Santo ho rivolto ai confratelli Presbiteri, nelle diverse opportunità di incontro col gruppo dei Diaconi e coi membri delle Congregazioni religiose o Istituti di vita consacrata, come anche alle Comunità parrocchiali e Aggregazioni ecclesiali che ho incontrato in questi primi mesi, ho sempre chiesto consiglio, collaborazione e preghiera per la mia persona e il mio nuovo ministero.

La grazia della Pasqua fa di noi pietre vive per l'unico edificio spirituale che è la Chiesa, e ci chiama tutti a contribuire, ciascuno per la sua parte, al discernimento da compiere perché la nostra Chiesa di Cremona manifesti sempre meglio la sua identità di comunione e di missione.

Il **discernimento comunitario** è un'esigenza prioritaria per il bene della Chiesa. Impararne il metodo e curarne le esigenze a livello diocesano, può essere la prima scuola per un analogo cammino in tutte le parrocchie e realtà ecclesiali. Ma il discernimento non è solo un atto istituzionale, anzi può essere compiuto soltanto grazie all'azione dello Spirito Santo, il grande motore della vita della Chiesa a tutte le latitudini. Ad essa Egli assicura la fecondità dei suoi doni e la sua forte e sicura compagnia.

Per questo, ho pensato di dedicare la **preghiera allo Spirito**, che tradizionalmente celebriamo il **sabato precedente la Pentecoste, il 14 maggio prossimo**, all'invocazione del dono del consiglio sul mio ministero e sull'opera di discernimento che come Chiesa particolare siamo chiamati a compiere, specie in questi mesi, per assicurare alla nostra diocesi i servizi necessari alla sua missione e le persone più adatte a svolgerli.

So che il mese di maggio è denso di iniziative pastorali e di momenti forti di spiritualità. Ma non siamo preoccupati di realizzare un evento in più, bensì di metterci anche **localmente insieme in preghiera, innanzitutto noi, vescovo presbiteri e diaconi**. Noi dobbiamo essere i primi protagonisti di questa veglia, come lo furono gli apostoli con Maria, uniti nel cenacolo al tramonto di Pentecoste. Invito cordialmente le persone consacrate, laici e famiglie, ad unirsi a noi, ritrovandoci, zona per zona o anche più zone insieme, in una chiesa o monastero o santuario particolarmente caro, per invocare lo Spirito Santo su di noi e sul nostro cammino futuro.

Invito i Vicari zionali a predisporre in spirito di comunione le condizioni per la preghiera comune e ad invitare le comunità religiose e le parrocchie ad unirsi in questo grande cenacolo, secondo una traccia che verrà inviata prossimamente. Io sono a disposizione, insieme al Delegato ep. per la pastorale, per eventuali utili chiarimenti ed approfondimenti.

Vi ringrazio del calore della comunione con cui state accompagnando l'inizio del mio ministero tra voi e per voi, che mi motiva e incoraggia a donarmi con semplicità, giorno per giorno, alla Chiesa che mi è stata affidata.

Intuisco la gioia di Maria Ss.ma e di tante anime semplici nel saperci orientati ad un gesto così umile e potente, e metto tutti noi nella benedizione del Signore.

+ *Antonio, vescovo*